Antonianum XC (2015) 521-544

LA PERCEZIONE LULLIANA DELLA MARIOLOGIA ISLAMICA

Summary: This article introduces the few passages in his Catalan works (Llibre de contemplaciò, Blaquerna, Llibre de santa Maria), in which Llull describes the Muslims' veneration of Mary. The first of the article's three parts shows the presence of Mary in the Qur'an and in Islamic tradition; the second presents the Islamic Mariology of the authors who certainly were Llull's sources (al-Kindi and Ramon Marti), and the third analyses the three Llullian passages, showing Llull's positive consideration of Islam's veneration of Mary, while noting that it is inadequate unless linked to the worship of Christ.

Sumario: El artículo presenta los pocos pasajes de la obra catalana (Llibre de contemplaciò, Blaquerna, Llibre de santa Maria) en los que Lulio presenta la veneración a María de parte de los musulmanes. El artículo ilustra en su primera parte la presencia de María en el Corán y en la tradición islámica; en la segunda, presenta la mariología islámica en autores que han sido fuentes seguras de Lulio (al-Kindi y Ramón Martí); en la tercera parte se analizan los tres pasajes lulianos y se muestra cómo Lulio considera positivamente la veneración islámica a María pero advierte su insuficiencia si no se relaciona con la veneración a Cristo.

Il dialogo interreligioso si sta dimostrando uno degli strumenti di pace più efficaci per la costruzione di un rapporto solido, e non più conflittuale, tra le grandi religioni del mondo contemporaneo. Le radici di questa interazione cooperativa si trovano già nel Medioevo: Llull è fra gli autori fondamentali da studiare e analizzare per il suo tentativo di far capire che solo in una situazione di pace e di mutua accettazione delle affinità delle tre religioni monoteiste il dialogo può avere un senso e dei risultati fecondi[1].

[1] Naturalmente non possiamo invece pretendere da un autore medievale, in aperta polemica con le altre religioni del Libro, l'accettazione della diversità, ma il tentativo lulliano di mettere sullo stesso piano le tre credenze – per poi dimostrare la superiorità della fede cristiana – è uno sforzo unico e originalissimo, che rende il beato maiorchino un *unicum* all'interno della letteratura apologetica medievale.